05 Marzo 2020

Omelia di Padre Giorgio Maria Faré

TEMPO ATTUALE: OCCASIONE DI CONVERSIONE

Omelia del 05 marzo 2020

Abbiamo ascoltato, in questo Primo Giovedì del mese di marzo e della prima settimana di Quaresima, nella Prima Lettura, nel cap.4° del Libro di Ester, Ester che prega il Signore per essere liberata da Aman, da questo leone ruggente, come lo chiama lei, un leone potentissimo, un uomo che aveva deciso di sterminare tutto il popolo di Israele, un uomo che voleva

uccidere Mardocheo, che in tutti i modi era intenzionato in questa furia omicida contro coloro che credevano in Dio, ed era il braccio destro del Re.

Ester che era la Regina, in quel momento, viene invitata da Mardocheo a intercedere presso il Re. Era una situazione delicata perché lei non era da tempo convocata dal Re, alla sua presenza e non poteva presentarsi davanti al Re senza essere convocata, pena la morte. Ma Mardocheo le disse di farlo, dicendole anche che se oggi si trovava in quella posizione c'era il suo perché. Per questo il testo dice che la Regina era presa da angoscia mortale, perché doveva rischiare la sua vita e gettarsi completamente, totalmente nelle mani di Dio, sperando che il Re non la condannasse a morte, e sperando di poter vincere Aman, che era tutt'altro che una persona facile da affrontare.

La sofferenza di Ester è una sofferenza grave perché, dice il testo:

"E' presa da un'angoscia mortale"

Sente il soffio della morte su di sé. Lei prega Dio, fa un digiuno con le sue ancelle, invita tutti a fare un digiuno, invita Mardocheo a dirlo a tutti gli altri, a digiunare, a pregare.

Fa a Dio una bellissima preghiera:

"Tu sei benedetto, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe."

Una preghiera inizia sempre con questo atto di benedizione e di adorazione verso Dio.

E poi dice:

"Io ho sentito dai libri dei miei antenati, Signore, che tu liberi fino all'ultimo tutti coloro che compiono la tua volontà."

La prima cosa che ci dobbiamo chiedere è:

Noi compiamo la Volontà di Dio nella nostra vita?

Ci mettiamo nell'atteggiamento di ascoltarla e di farla questa Volontà?

"Signore, mio Dio, aiuta me che sono sola e non ho nessuno all'infuori di te."

Quanto sono vere e drammatiche queste parole oggi.

Oggi siamo in una situazione di grande sofferenza e di grande prostrazione. Come già vi dissi non avrei mai immaginato di celebrare una Messa vedendo davanti a me i banchi totalmente vuoti, nessuno presente. E' una situazione drammatica, e non è giusto dire che non è niente di che. Non è vero che non è niente di che. Non è giusto dire che è una normale influenza, non è una normale influenza. I nostri governanti non sono impazziti se ci chiedono alcune norme ben precise. E' una situazione drammatica, dura, difficile.

"Aiuta me che sono sola e non ho nessuno all'infuori di te."

Proprio ieri sera ho sentito per telefono una famiglia che vive in una delle zone rosse, e questo grido di Ester l'ho sentito in quelle voci spezzate dal dolore, dalla sofferenza, dal pianto, dalla quasi disperazione, dall'isolamento, dalla solitudine, dal disorientamento, dal sentirsi degli appestati, da questi paesi che appaiono completamente vuoti, sembrano paesi dove non vive nessuno, poi se in più hai un parente ricoverato perché infetto, ancora peggio, il dramma diventa ancora più profondo.

Dentro a questa grandissima e gravissima sofferenza, che cosa fare?

La Regina Ester ci mostra la via, chiamare in causa Dio, **affidarci a Dio**, chiedere al Signore il suo aiuto.

Io non penso che si possa semplicemente dire:

"Ti chiedo di aiutarmi"

La Regina Ester non fa così, non gli dice:

"*Ti chiedo di aiutarmi e io sto qui ad aspettare"*

Io credo che anche noi dobbiamo fare la nostro parte, è giusto pregare, recitare i rosari, è giusto fare penitenza, è più che doveroso, ma nello stesso tempo credo che abbiamo bisogno in questi giorni di fare un **esame di coscienza** e andare dal Signore a dirgli:

"*Gesù mi rendo conto che questo tempo così drammatico mi chiama a fare un esame di coscienza serrato, sulla mia vita. Ci sono delle cose nella mia vita che devono cambiare. E io ti chiedo di intervenire in questa storia, di porre fine a questo flagello, e ti offro la mia volontà seria di conversione, e quindi iniziare da oggi a togliere quei comportamenti che non vanno bene, che sono peccaminosi, che stanno contro Dio, che hanno bisogno di essere totalmente estirpati dalla nostra vita."*

Abbiamo bisogno anche noi di essere liberati dalla mano dei nostri nemici. I nostri nemici oggi non sono visibili. **I nostri nemici oggi sono invisibili, ma sono altrettanto letali**. Abbiamo bisogno di pregare per tutti coloro che operano direttamente contro questi nemici, pensiamo ai medici, agli infermieri, alle forze dell'ordine. Quante persone che rischiano ogni giorno la loro vita per aiutarne altre. Dobbiamo mantenere dentro a questa storia di oggi, così piagata, un grande senso di speranza fondata sul fatto che credo che il Signore interverrà, lo ha detto Gesù nel Vangelo:

"*Nessun Padre dà una serpe se il Figlio gli chiede un pane"*

Il Signore vede questa storia, vede questa situazione, forse siamo noi che non la vediamo veramente. E' vero che ci sono tanti comportamenti che noi abbiamo che hanno bisogno di essere rivisitati. Da una parte ci sono comportamenti legati al peccato che non vanno bene, come si fa ad andare a chiedere a Dio di aiutarci e di intervenire quando la nostra anima non è in Grazia di Dio. Non si può! E' una contraddizione!

Come faccio ad andare da chi è offeso, a dirgli di intervenire?

Prima devo rimettermi in amicizia con Dio, devo chiedere a Dio perdono dei miei peccati, e dopo posso supplicare il Signore.

Dall'altra parte invece c'è questo insistente e continuo ritorno da parte delle autorità agli atteggiamenti di prudenza, di cura della nostra persona, di disinfezione, di saper stare in casa, di non aver particolari contatti con gli altri.

Impariamo a fidarci di coloro che ci guidano, di coloro che hanno la responsabilità, di coloro che in questo momento ci governano.

Impariamo a smetterla di dover continuamente parlare male di tutto e di tutti! E impariamo ad affidarci, ad obbedire all'autorità, anche questa è una forma di fare la Volontà di Dio.

Se ci dicono di stare in casa, stiamo in casa, se ci dicono di non andare al bar, non andiamo al bar, se ci dicono di non andare fuori a mangiare, non andiamo fuori a mangiare, se ci dicono di non abbracciarci, non ci abbracciamo! Non è più il tempo, lo dice il Qoelet, c'è un tempo tempo per gli abbracci, e un tempo per non abbracciarsi, un tempo per uscire e un tempo per stare fermi. Dobbiamo obbedire! Non ne va solo della nostra vita, ne va anche della vita degli altri, perché ognuno può diventare occasione di male per l'altra persona, nel momento in cui non obbedisce.

Dobbiamo avere un grandissimo senso di responsabilità.

Il vero sacrificio oggi è obbedire a quanto ci viene detto, stare fermi, stare al nostro posto. Questo è il sacrificio oggi più gradito a Dio.

E con questo sacrificio ci presentiamo al Signore, dicendogli:

"*Signore io ho fatto tutta la mia parte, adesso per favore Tu fai la tua, intervieni e poni fine a questa piaga, intervieni e ridona salute, e ridona libertà*"

Invochiamo la Madonna della salute, che possa ridonare salute, invochiamo San Raffaele Arcangelo, Medicina di Dio, perché il Signore intervenga e ci ridoni la Grazia della salute e ci ridoni la Grazia di poterci rincontrare a celebrare la S.Messa.

Chissà se per Pasqua diremo la S.Messa insieme! Magari no, prepariamoci anche a questo, magari sarà la prima Pasqua che passeremo in casa, prepariamoci, se così deve essere, così sarà.

Sia lodato Gesù Cristo.

Link audio omelia

https://t.me/VeritatemfacientesinCaritate/3157

Seguici anche su Twitter:

https://twitter.com/veritatem_c/status/1235493881992466432?s=21

Link del sito dove trovare tutte le omelie:

https://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/